

LA LIBERTÀ

Bussò una mattina alla mia porta,
emozionata la feci entrare,
era la libertà.

Si accomodò nella mia cucina
piena di sole,
la sua presenza ariosa
riempiva la stanza.

La guardavo
mentre sorvegliava
il mio caffè...
pur con qualche ruga
il suo aspetto era fiero
e giovanile,
i capelli leggermente spettinati
le incorniciavano il volto,
gli occhi erano grandi
e pieni di luce.

Avevamo camminato fianco a fianco
percorrendo molti sentieri
ed era bello vederla riposare
in casa mia.

Sapevo che non avrebbe potuto
fermarsi a lungo:
molti erano ancora i luoghi,
le case, le persone
che avevano bisogno di lei.

Così la lasciai andare
a malincuore,
giurandole ancora una volta,
e per sempre, fedeltà.

Marina Salvi